

N°65

NUOVA SERIE
I-2026



BIP

**BOLLETTINO
INTERNAZIONALE
PASSIONISTA**



Fatevi animo e ricordatevi che noi dobbiamo camminare sulle orme di Gesù crocifisso.



BOLLETTINO
INTERNAZIONALE
PASSIONISTA
N. 65 - NUOVA SERIE - I 2026

Editore Curia Generale della
Congregazione della Passione
Redazione e traduzione dei testi
Rafael Blasco, CP, Lawrence Rywalt, CP,
Maurizio Buioni, CP, Andrea Marzolla
Fotografie AA.VV., Vincenzo Fabri, CP,
Andrea Marzolla
Indirizzo Ufficio Comunicazioni Curia
Generalizia Piazza Ss. Giovanni e Paolo, 13
- 00184 Roma (Italy)
Tel. 06.77.27.11 Fax. 06.700.84.54
Web www.passiochristi.org
e-mail: commcuriacp@passiochristi.org
Grafica Andrea Marzolla
Stampa Grafica Animobono,
Via dell'Imbrecciato, 71A - 00149 Roma
www.graficaanimobono.it
Tel. 06 55285277

CONTENUTI

- 03 NOTE EVOCATIVE SULL'INCONTRO CON PAPA LEONE XIV.
Giuseppe Adobati, CP
- 06 L'EROICITÀ DELLE VIRTÙ NELLA POSITIO DI MARIA
MADDALENA FRESCOBALDI CAPPONI:
UNA BREVE INDAGINE AGIOGRAFICA.
Cristiano Massimo Parisi, CP
- 10 VISITA DELLA MOGLIE
DEL PRESIDENTE DELLA LITUANIA
- 12 LABORATORIO SEMINARIALE SULLA
SPIRITUALITÀ DI SAN PAOLO DELLA CROCE
Paul Francis Spencer, CP
- 18 NUOVA CURIA PROVINCIALE
ASSUM
- 19 NUOVA CURIA PROVINCIALE
PAUL
- 20 NUOVA CURIA VICEPROVINCIALE
THOM
- 21 POSTER
COMMEMORATIVO
- 22 "LIEVITO DI PACE E DI SPERANZA" IL SEGNO
INDELEBILE DELLA NOSTRA SETTIMANA MISSIONARIA
PARROCCHIA Ss. BIAGIO E STEFANO, FORINO (AV)
DAL 22 FEBBRAIO AL 1 MARZO 2026
- 26 SANTUARIO SAN GABRIELE (TE),
FESTA DEI 100 GIORNI AGLI ESAMI
- 30 I "CRISTO PENSIEROSO E ADDOLORATO"
CHRYSTUS FRASOBLIWY NELL'ARTE POPOLARE POLACCA
LAWRENCE RYWALT, CP con Łukasz Andrzejewsk, CP
- 34 IV CONGRESSO DELLA PROVINCIA DI
SAN TOMMASO (THOM), INDIA
(13-17 APRILE 2026) "UNITI ALL'OMBRA DELLA CROCE"
Paul Cherukoduth, CP
- 37 DEFUNTI
Segreteria della Curia Generalizia
- 39 PROFESSIONI E ORDINAZIONI
Segreteria della Curia Generalizia



NOTE EVOCATIVE SULL'INCONTRO CON PAPA LEONE XIV

Il 4 dicembre 2025 ho avuto la grazia di incontrare il Santo Padre, Papa Leone XIV in un'udienza privata, che mi è stata benevolmente concessa.

Il mio desiderio era presentare al Santo Padre la Congregazione della Passione di Gesù Cristo, manifestandogli la nostra vicinanza e la nostra preghiera per il suo servizio di Sommo Pontefice. Intendevo anche invitarlo a “tornare” presso i Santi Giovanni e Paolo, la nostra Casa Generale, dove egli si recò già nel 2024, quando era Cardinale, in occasione di una visita al *Lay Centre*, comunità studentesca ospitata nella nostra struttura.

All'inizio dell'incontro ho presentato al Papa alcuni doni che avevo preparato per l'occasione: innanzitutto, una Reliquia di S. Paolo della Croce, nostro Fondatore (che negli ultimi della sua vita ha goduto di grande amicizia da parte dei Sommi Pontefici, Clemente XIV e Pio VI); il Dizionario della Passione di Gesù (elaborato una decina di anni fa con i contributi scientifici di Confratelli passio-

nisti e pubblicato in Italiano nel 2021); la Storia del Vicariato Apostolico di Yurimaguas (Perù) iniziato con la prima presenza dei Missionari passionisti nel 1913, e conosciuto da Papa Leone per il suo lavoro missionario in quella Nazione. Ho portato al Papa anche un cero, appositamente preparato e decorato dalle Monache Passioniste di Tarquinia, con lo stemma papale e il cuore passionista, segno della costante preghiera delle nostre Claustrali per lui.

Ho quindi avuto la possibilità di dialogare con Papa Leone, ringraziandolo innanzitutto per l'opportunità di poterlo incontrare e conversando con lui sulla vita della nostra Congregazione.

Facendo appello alla sua passata esperienza di Superiore Generale degli Agostiniani, mi sono presentato come “nuovo” Superiore Generale dei Passionisti, ancora all'inizio della mia esperienza di governo, manifestando la gioia e la consolazione che sto incontrando nel visitare e conoscere le



nostre comunità e missioni, diversificate per culture, ma unificate dal carisma. Incontrando i Confratelli e i Laici passionisti sto conoscendo meglio la Congregazione, raccogliendo in molti, il desiderio di maggiore autenticità e fedeltà al nostro carisma, nella vita comunitaria e apostolica. È necessario promuovere la qualità della nostra vita e missione, per essere radicati in Cristo e poter resistere al clima sempre più individualista e relativista delle nostre società.

Ho evidenziato le sfide e le opportunità che ci stanno davanti, con la necessità di fare delle scelte strategiche e attivare dei cambiamenti che però salvaguardino sempre la nostra dimensione carismatica. Anche nella nostra Congregazione si registra, in alcune zone, una graduale diminuzione numerica dei Confratelli dovuta alla scarsità di nuove vocazioni, mentre in altri contesti geografici, le vocazioni sono abbondanti. ma richiedono formazione e inserimento pastorale. Il nostro crescere e diminuire è in contatto e fa riferimento anche alle varie situazioni ecclesiali, con Diocesi e Vescovi che sollecitano, di più o di meno, il nostro servizio apostolico.

A questo riguardo, uno dei rischi che ho segnalato al Santo Padre è l'eccessiva assunzione di pastorale nelle parrocchie, che se non è vissuta in stile comunitario, può condizionare la nostra vita contemplativa e fraterna. Papa Leone ha confermato che le parrocchie sono importanti,

ma non possono essere l'unico parametro con il quale vivere l'esperienza di consacrati, e per questo dobbiamo custodire il nostro carisma con le sue priorità apostoliche. In particolare, noi Passionisti, come Missionari, siamo chiamati a promuovere nelle varie realtà dove operiamo, l'annuncio della "Buona Notizia" con l'evangelizzazione, sulla linea dell'*Evangelii Nuntiandi* di Papa Paolo VI e l'*Evangelii Gaudium* di Papa Francesco.

Un altro elemento importante è la ricca presenza di Laici che, in varie parti del mondo, dove sono presenti i Passio-





nisti, si sentono ispirati dal nostro impegno e desiderano cooperare con noi nella nostra missione. Anche su questo Papa Leone ha ribadito che il dono del “laicato carismatico” è importante, ma va formato e preparato per aprirsi alla testimonianza al mondo, sullo stile della “Chiesa in uscita”.

Negli ultimi decenni abbiamo maturato sempre più la consapevolezza di essere “Famiglia Passionista”, composta da varie Istituti religiosi e consacrati, oltre che dai tanti Laici che fanno riferimento alle nostre comunità. Non ovunque abbiamo la stessa densità di presenze e di condivisione,

ma saperci parte di una “Famiglia carismatica” ci apre ad un senso di stupore e di gratitudine per l’opera incessante e misteriosa dello Spirito Santo in mezzo a noi.

Ho detto a Papa Leone che il mio “sogno” di Superiore Generale è che la nostra Congregazione sappia sempre rispondere prontamente e con entusiasmo alle richieste che la Chiesa vorrà presentarle, invocando dal Signore la fede e la libertà che hanno avuto nel passato molti nostri confratelli, aprendo nuove presenze missionarie.

Papa Leone mi è parso molto accogliente e fraterno, attento ad accogliere la mia comunicazione e condividendo le sue risonanze, intuendo le ricchezze e le difficoltà presenti nella vita consacrata di oggi, che è chiamata a testimoniare la presenza di Dio nel mondo, invitando le persone a riscoprire la dimensione spirituale della loro vita.

Prima di congedarmi, ho chiesto e ricevuto da Papa Leone la sua Benedizione, con l’intenzione di poterla estendere sopra tutta la nostra Congregazione e l’intera Famiglia Passionista”.

P. Giuseppe Adobati CP
Superiore Generale





MASSIMO PARISI, CP

L'eroicità delle virtù nella Positio di Maria Maddalena Frescobaldi Capponi: una breve indagine agiografica.

INTRODUZIONE

In questo breve intervento desidero presentare anzitutto il concetto di eroicità della virtù, aspetto essenziale per provare a comprendere il significato di una dichiarazione di Venerabilità. Successivamente, senza presentare la vita di Maria Maddalena, provo a far emergere quella straordinarietà da lei vissuta nella vita di tutti i giorni, soffermandomi in particolare sulle virtù teologali. Infine, prima di accennare alla rilevanza e importanza del suo esempio e del suo messaggio per la Chiesa e la società di oggi, un richiamo al prerequisito per una indagine agiografica, ossia la fama di santità e segni, di cui la Venerabile ha goduto in vita, morte e gode ancora oggi.

1. EROICITÀ DELLE VIRTÙ

Benedetto XIV (1675-1758) definisce così la virtù eroica: *“perché sia eroica, deve far sì che l'uomo virtuoso si comporti facilmente, prontamente e piacevolmente sopra la misura comune per un fine soprannaturale e così senza ragionamento umano, con l'abnegazione di chi opera e con l'assoggettamento dei sentimenti”*.¹ I tre avverbi – **facilmente**, **prontamente** e **piacevolmente** – sono caratteristiche che appartengono ad ogni atto di virtù; l'inciso “per un fine soprannaturale” sottolinea che le virtù a cui ci si riferisce sono le virtù infuse; in terzo luogo, si legge che questa virtù eroica opera senza intervento della ragione; infine, la virtù eroica comporta l'abnegazione di chi la pratica e la soggezione

degli affetti alla ragione. Queste caratteristiche devono verificarsi per ogni tipo di virtù. Pertanto, la sola differenza della virtù eroica risiede nel fatto che è “sopra la misura comune”; questa locuzione, afferma Benedetto XIV, va intesa come *“quel supremo vertice della perfezione, con il quale uno sorpassa di gran lunga la bontà degli altri giusti, i quali aspirano alla perfezione cristiana con uno sforzo meno intenso”*.²

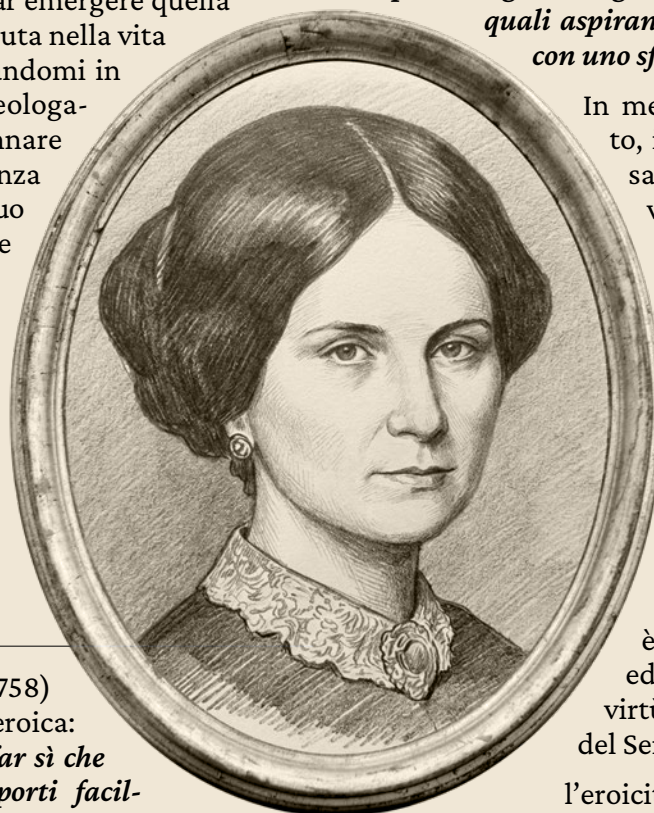
In merito a quanto si è rilevato, in relazione alle Cause dei santi, vanno fatte due osservazioni:

bisogna sempre tener presente la connessione delle virtù; in altre parole, a provare l'eroicità non bastano molti atti eroici di una stessa virtù. Ci vogliono atti eroici dell'insieme delle diverse virtù, intendendo con ciò che si possano provare atti eroici di carità, che è la forma delle virtù infuse, ed anche atti eroici di diverse virtù morali, secondo lo stato del Servo/a di Dio;

l'eroicità si manifesta non mediante atti circoscritti, ma attraverso un comportamento abituale, che consiste nella inalterata costanza nel praticare le virtù, che di per sé è cosa assai difficile, ardua.

2. LA STRAORDINARIETÀ NELL'ORDINARIO DI MARIA MADDALENA

La succitata espressione trova una fedele incarnazione nella vita di Maria Maddalena Frescobaldi Capponi. Il suo fu un cammino di santità ‘domesti-



1) Benedetto XIV, *La beatificazione dei servi di Dio e la canonizzazione dei beati*, vol. III/1, Città del Vaticano 2015, cap. 22, n. 1.

2) Benedetto XIV, *La beatificazione dei servi di Dio e la canonizzazione dei beati*, vol. III/1, cap. 21, n. 9.

co' e 'cittadino', capace di trasformare le consuete responsabilità di moglie e madre della nobiltà fiorentina in un crogiolo di carità operosa e dedizione spirituale, nella radicale trasformazione dell'esistenza quotidiana in un atto continuo di amore per Dio e per il prossimo.

Maria Maddalena scelse la via del matrimonio ed è qui che inizia la sua 'straordinarietà nell'ordinario': adempiendo ai suoi doveri coniugali e genitoriali, non smise mai di coltivare una vita interiore profonda, fatta di preghiera e un'attenzione crescente verso i più bisognosi che bussavano alla sua porta. La sua quotidianità, scandita dai ritmi della nobiltà, fu progressivamente svuotata di ogni frivolezza e riempita di un senso evangelico pratico e tangibile. Il 1806 è una data importante: fu durante un corso di esercizi che lo Spirito irruppe nella sua vita, al punto da farla decidere di servire le donne nell'ospedale Bonifazi, detto degli Incurabili.

Di lì a poco, Maddalena si immerse nelle realtà più oscure e dolorose della Firenze dell'epoca. Il suo apostolato si concentrò su un fronte che richiedeva un coraggio non comune per una donna del suo rango: il recupero delle pubbliche peccatrici, le prostitute. Maria Maddalena non si limitò a un'elemosina occasionale; volle offrire loro un percorso di redenzione umana e spirituale. Visitava i luoghi di perdizione, parlava con queste donne, offrendo non solo un rifugio materiale, ma dignità e speranza. Questa azione caritatevole, svolta in prima persona, rappresentava una rottura radicale con le consuetudini del suo ambiente.

L'opera di recupero richiedeva stabilità e struttura. Ciò portò Maria Maddalena, spinta dal desiderio di garantire un futuro solido alle giovani riscattate e di dare continuità alla sua missione, a fondare una nuova congregazione religiosa. La fondazione dell'Istituto rappresenta l'apice e la concretizzazione del suo impegno caritatevole, l'atto con cui la sua stra-

ordinarietà nell'ordinario assunse una forma istituzionale e duratura.

Oltre all'assistenza diretta, Maria Maddalena dimostrò una notevole perspicacia gestionale e sociale. La sua appartenenza alla nobiltà le fornì strumenti e conoscenze che mise a frutto per il bene comune. Fu socia della Cassa di Risparmio di Firenze (oggi parte di Intesa Sanpaolo), un'istituzione nata con lo scopo di promuovere il risparmio tra le classi popolari e fornire credito a condizioni eque, contrastando l'usura. Questa iniziativa rivela una visione moderna della carità, che non si limitava al mero assistenzialismo, ma mirava alla promozione umana, all'autonomia economica e alla dignità lavorativa dei poveri. Maria Maddalena potrebbe essere definita un' "imprenditrice della carità". Questa definizione coglie un aspetto fondamentale della sua personalità: la capacità di unire una profonda spiritualità e compassione a un senso pratico, organizzativo e gestionale fuori dal comune. La sua opera mirò a creare strutture efficienti e sostenibili per combattere la povertà e l'emarginazione alla radice. In altre parole, riconobbe che l'assistenza doveva essere sistematica e non occasionale.



Chiesa di San Pier Martire, Firenze, dove si sposò Maria Maddalena Frescobaldi Capponi.

La sua vita è la dimostrazione tangibile che la santità è accessibile in ogni stato di vita. La sua grandezza non risiede nell'aver evitato l'ordinario, ma nell'averlo abbracciato e trasfigurato. Maria Maddalena è a pieno titolo venerata come esempio di come si possa vivere la straordinarietà nell'ordinario, facendo della propria esistenza un canale attraverso il quale la compassione divina si riversa concretamente nel mondo.

Ecco dunque che a supporto di una vita così vissuta vi è stata una fede, dono di Dio, che, come luce ha illuminato la sua esistenza. "Una delle espressioni più significative è l'assiduità alla direzione spirituale, appresa in famiglia, condizione indispensabile per una santa via e una morte santa, come



Ex ospedale di San Giovanni Battista, detto di Bonifacio o Bonifazio.

scriveva e le insegnava il padre”³, mentre “la fondazione che progressivamente prende forma, è il capolavoro della sua fede. In essa manifesta, testimonia e insegna la bellezza di questa virtù”⁴. Sempre nella *Positio* si legge che “una dimensione particolare della sua fede, strettamente connessa alla passione di Cristo, è il grande amore verso i sacramenti della Confessione e dell’Eucaristia [...]. Esortava le Ancille a prepararsi bene a ricevere tali Sacramenti. Nelle confessioni le consigliava a non essere lunghe e fastidiose, portando molte scuse e ragioni [...]. Le esortava ad accostarsi all’Eucaristia con purezza, umiltà di cuore [...] e impiegando un tempo adeguato per un fervoroso ringraziamento”⁵. Strettamente connessa alla fede è la speranza e i tratti caratteristici di questa virtù in Maria Maddalena sono “l’abbandono totale alla volontà divina e la certezza che Egli non abbandona i suoi figli”⁶. Coniugando fede e speranza, la Serva di Dio riesce a “rallegrire, consolare e sostenere il prossimo qualunque esso fosse: lo sposo che l’apprezza come amabile compagna, il figlio, gli amici, i poveri, gli ospiti della casa [...]. Ha santificato il sacramento del matrimonio [...] e rendendo così visibile la dimensione trinitaria della famiglia, nel segno della speranza”⁷. Non solo, in tutti gli eventi “si è lasciata raggiungere dalla logica della Croce, sorgente di speranza e vi ha letto non solo la propria storia, ma anche quella del suo popolo, dell’umanità e della Chiesa”⁸. Maddalena aveva intravisto il volto di Cristo nella solitudine di quelle donne e la “speranza donata produsse frutti che andarono oltre le sue attese: aveva reso soave il lavoro, sosteneva la pesan-

tezza della quotidianità, valorizzava le relazioni, superava le diversità e le rendeva ambito di conoscenza, di arricchimento e di valorizzazione; è soprattutto garanzia di vittoria nelle tentazioni, nello scoraggiamento e nelle prove”⁹. Alle eroiche virtù della fede e della speranza unì altrettanto eroicamente la carità verso Dio. Amava vivere alla sua divina presenza che richiamava con frequenti e diurne giaculatorie, con brevi atti di fede, con il segno della Croce e così via. Nella sua esistenza non si registrano eventi straordinari, ma solo un lungo, fedele ed eroico percorso di fedeltà a Dio, uno straordinario perseverante quotidiano alimentato dal desiderio ardente di operare e vivere per la sua gloria, far conoscere e diffondere il suo amore, lottare contro il peccato che degrada e separa la creatura dalla sua amicizia, adoperarsi perché nella libertà delle proprie scelte la persona vi aderisca con tutta se stessa¹⁰. Maddalena non si perdeva in ragionamenti astratti e ideologie varie, ma cercava incessantemente tutto ciò che poteva irradiare il Regno dei cieli nella vita delle persone. Partecipava attivamente alla vita parrocchiale e la stessa decisione di entrare a far parte di alcuni movimenti ecclesiali è stata motivata dal desiderio di crescere nella conoscenza e nell’amore di Dio e farlo amare¹¹. La carità che Maddalena prodigava generosamente a tutti fu uno degli aspetti profetici della sua fondazione. Aveva intuito che solo una vera spiritualità di comunione fondata sul mistero pasquale poteva aiutare le giovani donne ad uscire dall’abisso della vergogna e le altre ad andare umilmente verso le sorelle. Lei per prima condivideva con loro i pasti, tempo, incontri, con gran-

3) POSITIO SUPER VITA, VIRTUTIBUS ET FAMA SANCTITATIS, scritta sulla *Serva di Dio* Maria Maddalena Frescobaldi Capponi, Tipografia NOVA RES, Roma 2021, 35.

4) POSITIO SUPER VITA, VIRTUTIBUS ET FAMA SANCTITATIS, scritta sulla *Serva di Dio* Maria Maddalena Frescobaldi Capponi, 41.

5) *Ibidem*, 42-43.

6) POSITIO SUPER VITA, VIRTUTIBUS ET FAMA SANCTITATIS, scritta sulla *Serva di Dio* Maria Maddalena Frescobaldi Capponi, 45.

7) *Ibidem*, 46-47.

8) *Ibidem*, 48.

9) Cf, *Ibidem*, 50-51.

10) Cf, *Ibidem*, 53.

11) Cf, *Ibidem*, 54.

de scandalo delle persone per bene, che non le risparmiavano il loro sarcasmo. Maddalena aveva chiari i principi sui quali si fondava la sua opera: la passione di Cristo, il dolore di Maria e la carità reciproca che unisce i cuori, le menti e le volontà nel Crocifisso Signore, senza dimenticare la praticità e la consistenza della vita quotidiana¹².

3. LA FAMA DI SANTITÀ⁽¹³⁾ E SEGNI⁽¹⁴⁾ PERSISTENTE

Un punto chiave dell'indagine agiografica è stata la verifica che la fama di santità e di segni di Maddalena non fossero un fenomeno passeggero, ma che si fossero mantenute vive nel tempo, sia tra i fedeli di Firenze sia all'interno della Congregazione da lei fondata, fino ai giorni nostri. Similmente a quanto osservato in merito alle virtù, anche sull'esistenza e la fondatezza della sua fama di santità già in vita emerge tra i testimoni una particolare sintonia. Non solo, tra i testi escussi in sede di Inchiesta diocesana vi è un sostanziale accordo nell'attestare il progressivo consolidamento della fama di santità. A parte le testimonianze rese in sede processuale, la fedeltà della comunità passionista al carisma e alla missione della Fondatrice è la prova più tangibile di questa fama.

Come naturale conseguenza di una vasta e diffusa fama di santità, molti si sono affidati e si affidano tuttora con fiducia e profitto all'intercessione di Maria Maddalena; troviamo una riprova di ciò nelle significative attestazioni e dichiarazioni che giungono alla vice postulazione. Inoltre, presso la sua tomba vi sono i registri delle firme che evidenziano dettagli molto significativi. Riportano preghiere, ringraziamenti e suppliche di gruppi e di persone singole: suore, sacerdoti e religiosi, vescovi e tanti laici venuti a visitare la tomba per la prima volta o per ringraziare Maria Maddalena¹⁵. Il fatto che la Venerabile Madre continui tuttora ad essere invocata ed anche in luoghi differenti rispetto a quelli in cui ha vissuto la propria esistenza è una dimostrazione tangibile della continuazione della fama di santità ad ormai circa 180 anni dalla morte.

CONCLUSIONE

La presente indagine agiografica ha avuto l'obiettivo di analizzare in che modo la documentazione postulatoria abbia evidenziato l'esercizio eroico delle sue virtù. L'analisi, solamente tratteggiata, ha cercato di evidenziare che i documenti esaminati attestano con coerenza un grado di virtù non comune, in particolare per quanto riguarda la sua dedizione alle prostitute e la sua perseveranza nelle avversità, elementi che hanno giustificato pienamente l'avvio della causa di beatificazione.

Questo breve intervento ha offerto uno spaccato significativo sui criteri formali che la Chiesa adotta nel processo di canonizzazione, mostrando un'interazione dinamica tra prassi devozionale e rigore giuridico-teologico. In definitiva, la figura di Maria Maddalena emerge dalla Positio come un esempio luminoso di come la santità eroica si manifesti concretamente nell'ordinarietà della vita, rimanendo un modello di ispirazione ancora oggi. Come si legge nella Positio,

“la sua elevazione agli onori dell'altare costituirebbe un ulteriore stimolo per i laici, per la Congregazione da lei fondata, per tante donne di ogni cultura ed età a perseverare secondo lo stato di vita nella sequela di Cristo. Sarebbe certamente un modello di riferimento per la Congregazione in continua espansione verso le periferie del mondo per aiutare le persone a ritornare al Cuore Appassionato di Cristo; per la Comunità Laicale Passionista che vede in lei un modello di vita e di fede, di amore alla Chiesa [...]; per tutti i laici che cercano il senso dell'esistenza tra le difficoltà; per tanti educatori che servono l'essere umano sostenendolo nella comprensione della verità divina spesso celata dalle contraddizioni e dal peccato. Sarebbe soprattutto un segno di speranza per tante donne offese nella loro dignità; in Maddalena, donna di misericordia e di compassione potrebbero leggere la speranza della vita nuova che scaturisce da Cristo Crocifisso e da Maria Addolorata”¹⁶.

12) Cf, POSITIO SUPER VITA, VIRTUTIBUS ET FAMA SANCTITATIS, scritta sulla *Serva di Dio* Maria Maddalena Frescobaldi Capponi, 60-61.

13) È l'opinione comune diffusa tra il popolo di Dio circa la purità e l'integrità di vita e circa tutte le virtù praticate dal Servo di Dio in grado eroico.

14) È l'opinione comune diffusa tra i fedeli circa le grazie ed i favori ricevuti da Dio attraverso l'intercessione del Servo di

Dio; è la conferma divina della santità del Servo di Dio.

15) Cf, POSITIO SUPER VITA, VIRTUTIBUS ET FAMA SANCTITATIS, scritta sulla *Serva di Dio* Maria Maddalena Frescobaldi Capponi, 123.

16) POSITIO SUPER VITA, VIRTUTIBUS ET FAMA SANCTITATIS, scritta sulla *Serva di Dio* Maria Maddalena Frescobaldi Capponi, 21.



VISITA DELLA MOGLIE DEL PRESIDENTE DELLA LITUANIA

L'8 gennaio 2026, qui alla Casa Generalizia, abbiamo avuto l'onore di ospitare, per una visita, la consorte del Presidente della Repubblica della Lituania.

La first Lady Diana Nausėdienė, essendo già a Roma, per un incontro istituzionale con il Presidente Mattarella, ha voluto esplorare il Colle Celio, al fine di aprire la sua mente e la sua anima all'arte e alla spiritualità di uno degli angoli più preziosi del centro archeologico di Roma.

Attraversando gli archi della salita del Clivo di Scauro, in compagnia degli agenti della sicurezza, da quanti curano il cerimoniale delle visite diplomatiche e guidati dal Rettore della Basilica P. Grazia-



no Leonardo, la Sig.ra Nausédiené ha fatto dapprima visita alle Case romane del Celio. Lì, il contatto con le strutture murarie, gli apparati decorativi e i reperti archeologici custoditi dalle Domus le hanno permesso un approccio tangibile e suggestivo con la storia romana e le origini della tradizione cristiana che, l'intero complesso conserva da circa due millenni.

La seconda tappa, l'ingresso in Basilica, ha segnato un altro momento fortemente suggestivo: il fascino dei suoi molteplici stili, nella luminosa cornice degli ormai "famosi" lampadari, accesi al passaggio della visita, ha offerto la possibilità di presentare la nostra Congregazione (Passionista) che da oltre due secoli e mezzo è a servizio di santo luogo.

Però, il momento più forte della sua giornata è stato l'incontro con il simulacro di San Paolo della Croce, un'esperienza al contempo breve quanto immersiva. Le sono stati presentati i tratti caratteristici della vita e della spiritualità di colui che ha speso la sua esistenza per condividere con il mondo ciò che aveva scoperto: la potenza redentiva della Passione di Gesù. Non è certamente mancato un tempo dedicato al raccoglimento, la preghiera e il silenzio, che hanno coniugato in perfetta armonia cultura e spiritualità.

A seguire, la presentazione della parte medievale della Basilica e del suo maestoso campanile romanico, l'accoglienza nella Casa Generalizia curata dal Superiore locale P. Natale Panetta ed infine, la visita alla Casa di Esercizi, guidata dal suo direttore P. Vito Patera. Quest'ultimo le ha potuto offrire una preziosa panoramica sull'opera svolta dal centro di spiritualità.

La visita si è terminata con una preghiera conclusiva all'interno della camera del Fondatore, San Paolo della Croce, la visita del Museo e la firma nei registri della Casa.





Laboratorio Seminariale sulla Spiritualità di San Paolo della Croce

Nel 250° Anniversario della sua Morte
Santi Giovanni e Paolo, Roma, 24-26 settembre 2025



PAUL FRANCIS
SPENCER, CP

Questo seminario-laboratorio, tenutosi alla Curia Generalizia dei Passionisti a Roma, era rivolto principalmente a coloro che desiderano offrire nuovi contributi nei campi della storia, del carisma e della spiritualità della Congregazione Passionista. Lo scopo era riunire studiosi che hanno già lavorato e pubblicato in uno di questi ambiti insieme a coloro che intendono farlo, come incoraggiamento per i giovani Passionisti e per le generazioni future. Sei relazioni, tenute in spagnolo, italiano, inglese e tedesco, hanno esplorato la spiritualità di San Paolo della Croce e la sua perdurante rilevanza per la Congregazione e per la Chiesa universale.



José Luis Quintero, CP ha aperto i lavori esaminando alcuni concetti teologici fondamentali delle Costituzioni Passioniste che nutrono l'identità carismatica. Ha analizzato il voto speciale di «consacrazione alla Passione» non solo come dedizione personale, ma come partecipazione alla dinamica dell'azione pasquale di Dio stesso. Sono state proposte cinque chiavi interpretive: la **memoria passionis** come consacrazione divina, il Mistero Pasquale come centro ermeneutico, il passaggio dal contemplare un evento all'incontrare la Persona del Figlio nella sua Passione, le profondità trinitarie della «Passione nel cuore» e la dimensione apofatica della Croce come crisi di ogni discorso umano su Dio.



Luigi Borriello, OCD ha esaminato che cosa costituisca una «scuola di spiritualità» e il caso particolare di San Paolo della Croce. Ha sostenuto che la concezione più antica di «scuole» rigide ha lasciato il posto a una comprensione più dinamica delle figure carismatiche suscitate dallo Spirito per rispondere ai bisogni della loro epoca. Soffermandosi sulla vita mistica del Fondatore, Borriello ha tracciato l'arco distintivo del cammino spirituale di Paolo — il matrimonio mistico del 1721, seguito da quarant'anni di oscurità spirituale offerta per la conversione dei peccatori — sottolineando come esso inverta la progressione tipica descritta nella tradizione carmelitana. Ha proposto che la futura ricerca passionista si organizzi in una rete collaborativa di studiosi operanti in contesti culturali e religiosi diversi.



Christopher Monaghan, CP ha offerto uno studio dettagliato sull'uso della Sacra Scrittura nelle lettere di San Paolo della Croce. Basandosi sul catalogo elaborato da Zoffoli, ha mostrato che il Fondatore citava la Bibbia quasi interamente a memoria, in latino e in italiano, raramente indicando capitolo e versetto. Il suo ricordo era tuttavia notevolmente preciso, e le sue adattamenti erano sempre pastoralmente attenti – applicando testi come Genesi 15,1 e Apocalisse 3,20 con cura alle circostanze particolari dei suoi corrispondenti. Le lettere dell'Apostolo Giacomo e di San Paolo erano quelle preferite; Monaghan ha evidenziato come i consigli scritturistici del Fondatore alle persone sposate, in particolare a Tommaso Fossi, si avvalessero abilmente di 1 Corinzi 7 e Romani 8,28.



Gregor Lenzen, CP ha presentato il tema dell'orazione interiore e della contemplazione della Passione di Cristo nell'insegnamento di Paolo della Croce. Ha collocato i Passionisti come maestri di preghiera sin dalle loro origini, sottolineando la convinzione del Fondatore che la contemplazione della Passione sia la porta verso l'unione intima con Dio. Centrale in questo insegnamento è l'immagine di Dio

che abita nel tempio dell'anima e il movimento dalla sensazione esteriore al raccoglimento interiore, pregando «in spirito e verità» (Gv 4,23-24). La relazione ha attinto a lettere fondamentali a direttori spirituali per illustrare la guida pratica di Paolo sull'orazione mentale.



Patricia Carroll ha riflettuto sul motivo per cui San Paolo della Croce rimanga ancora oggi attraente per i laici. Ha osservato che la missione catechistica originale di Paolo ebbe inizio quando era ancora laico, e che il suo uso di immagini accessibili – in particolare il mare come metafora delle profondità dell'amore di Dio – rendeva la preghiera contemplativa alla portata anche dei più semplici. Collegando questo tema con il **Direttorio per la Catechesi** del 2020 e il suo concetto di catechista come «custode della memoria di Dio», ha proposto lo sviluppo formale di catechisti laici passionisti, formati secondo sei principi: testimonianza, custodia della **memoria passionis**, insegnamento, mistagogia, accompagnamento ed educazione.



Cristiano Massimo Parisi CP ha analizzato il testamento spirituale di San Paolo della Croce attraverso il prisma della **memoria**

passionis. Ha fondato il suo studio nel richiamo del Concilio Vaticano II alle congregazioni religiose a tornare allo spirito dei loro fondatori, esaminando poi i tre pilastri che il Fondatore raccomandava ai suoi figli: la carità fraterna, lo spirito di preghiera (radicato nella meditazione della Passione), la solitudine e il silenzio, e la povertà evangelica. Parisi ha concluso abbozzando l'identità del Passionista oggi come «mistico con gli occhi aperti» — colui la cui memoria compassionevole della sofferenza di Cristo spinge all'incontro con la sofferenza del mondo contemporaneo, rompendo l'amnesia della cultura moderna.

SESSIONI POMERIDIANE: GIOVANI STUDIOSI E PROSPETTIVE DI RICERCA

Nel pomeriggio, tre giovani religiosi che avevano studiato nell'ambito del carisma passionista hanno parlato della loro esperienza, mentre tre Passionisti senior hanno tenuto relazioni su diversi campi di ricerca.



Emmanuele Rastelli, CP ha attinto alla sua tesi di laurea per trattare il sacramento della penitenza in San Paolo della Croce, concentrandosi sulle «Istruzioni per i Confessori» contenute nel **Regolamento Comune** del 1755. Ha mostrato come la comprensione della riconciliazione da parte di Paolo fosse straordinariamente lungimirante: contro la cultura penitenziale dominante del timore nel Settecento, il Fondatore sottolineava la gratitudine e la gioia, collegando il sacramento direttamente alla Passione di Cristo e al potere purificante del suo Sangue.



Mario Jai Hyong Ri, CP, della Provincia dei Martiri Coreani, basandosi sulla sua tesi di laurea, ha affrontato la sfida di vivere la solitudine passionista nell'era digitale. Traendo spunto dalle disposizioni del **Regolamento Comune** sul **passaggio solitario**, ha proposto che la pratica secolare di Paolo di allontanarsi deliberatamente dalle distrazioni per entrare in silenziosa comunione con Dio offra una risposta pratica e quanto mai attuale alla pervasiva intrusione dei dispositivi digitali nella vita religiosa e nella formazione.



Carlo Maria Romano, CP ha presentato il capitolo sul voto specificamente passionista tratto dalla sua tesi di laurea, esaminando la **Memoria Passionis** nella sua piena profondità sacramentale ed esistenziale — non come semplice ricordo devozionale, ma come assimilazione conformativa a Cristo crocifisso. Ha affrontato con attenzione il dibattito accademico in corso all'interno della Congregazione circa l'orientamento primario del carisma: se rivolto principalmente all'accompagnamento spirituale o anche alla solidarietà materiale concreta con i poveri.



Tra gli studiosi senior, **Rafael Blasco, CP** ha offerto un resoconto personale e coinvolgente del suo progetto pluridecennale di traduzione in spagnolo delle lettere di San Paolo della Croce, un'opera iniziata a mano in Argentina nel 1992 e completata durante il suo mandato come Segretario Generale a Roma. I due volumi delle lettere ai laici, basati sull'edizione di padre Max Anselmi, sono ora disponibili in formato digitale in spagnolo. Nel sito web Passiochristi.org è già disponibile una traduzione provvisoria in spagnolo di tutte le lettere di San Paolo della Croce ai laici, alle religiose, agli ecclesiastici e ai passionisti, tradotte da P. Rafael Blasco.



Lukasz Andrzejewski, CP ha offerto orientamenti metodologici sul lavoro con le fonti storiche per la spiritualità e la storia passionista, passando in rassegna le principali fonti primarie — il *Diaro Spirituale*, le successive versioni della Regola, le lettere, i sermoni, il *Regolamento Comune* e le *Notizie* — nonché le fonti secondarie, come i processi di canonizzazione, gli *Annali* di Cioni, la biografia di Strambi e il *Bollettino della Congregazione*. Ha sottolineato l'importanza dell'analisi critica dei documenti, mettendo in guardia

contro errori comuni come l'anacronismo, la sovrinterpretazione e l'uso acritico delle traduzioni.



Paul Francis Spencer, CP ha presentato il *Fondo Barberi*, la più grande raccolta archivistica di un singolo autore conservata nell'Archivio Generale, che comprende oltre 45.000 pagine di opere pubblicate e inedite del Beato Domenico Barberi. Ha descritto il progetto di digitalizzazione completato nel 2023, finanziato dalle Province di San Patrizio e di San Giuseppe, e ha illustrato i piani per rendere la raccolta disponibile online, proponendo la creazione di un «Gruppo di lavoro sul Beato Domenico» nell'ambito della Rete per il Carisma, la Storia e la Spiritualità Passionista.

SESSIONI DI LABORATORIO E PROSPETTIVE FUTURE

Accanto alle relazioni formali, i partecipanti hanno preso parte a sessioni di lavoro su una serie di questioni pratiche: quali risorse esistono nelle varie lingue della Congregazione? Che cosa manca? Come si può comunicare in modo più efficace il carisma, la spiritualità e la storia dei Passionisti? Quali mezzi abbiamo a disposizione e quali dovrebbero essere le priorità? È possibile gettare le basi per una rete internazionale per il carisma, la spiritualità e la storia passionista?

I quarantacinque partecipanti — studiosi, formatori e studenti — si sono confrontati seriamente con questi temi e hanno elaborato una serie di proposte ambiziose, ma attentamente graduate, volte a collocare lo studio e la comunicazione della spiritualità passionista su basi istituzionali più solide.



Un'edizione critica delle lettere. L'assemblea ha individuato in un'edizione critica completa delle lettere di San Paolo della Croce il progetto di punta, da realizzare con il sostegno del Governo Generale e da tradurre successivamente nelle principali lingue della Congregazione.



Un manuale di formazione. Strettamente connessa è la proposta di elaborare un manuale di formazione esaustivo, accessibile a religiosi, suore e laici in più lingue.



Un «Cloud Passionista». I partecipanti hanno immaginato un archivio digitale centralizzato, da costruire in tre fasi nell'arco di sei anni, che raccogliesse manoscritti digitalizzati, testimonianze orali, atti dei Capitoli Generali, riviste provinciali e patrimoni dei monasteri soppressi in un'unica piattaforma multilingue.

하느님

Un programma strategico di traduzione per colmare la grave carenza di materiali in lingue come il malayalam, il tamil, il coreano, il portoghese e l'indonesiano.



Pubblicazioni e media. Il laboratorio ha auspicato la ripresa della collana *Studies in Passionist History and Spirituality*, affiancata da nuovi formati: e-book, podcast, documentari video e contenuti per i social media. Ha incoraggiato in tal senso il successo dei podcast in lingua polacca sulla storia passionista, che avevano già superato le vendite dei libri tradizionali.

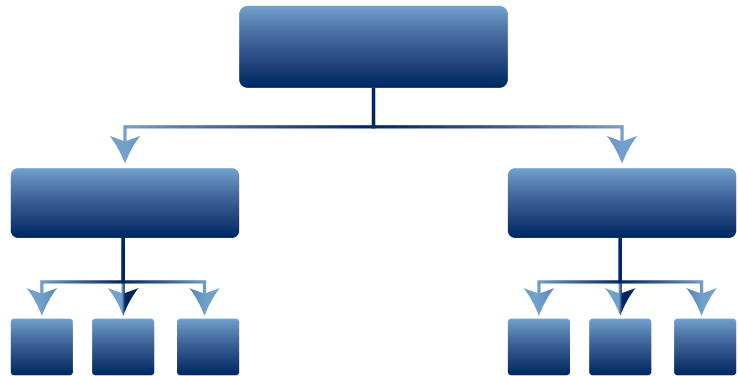


Iniziative di formazione. Le proposte hanno incluso un corso intensivo sul patrimonio carismatico da tenersi prima della professione perpetua, a cura della Curia Generale; un programma di «formazione dei formatori» con la possibilità per questi ultimi di trascorrere un anno in Italia per immergersi nelle fonti primarie; e l'individuazione sistematica e la preparazione accademica dei futuri studiosi passionisti.

Strutture e coordinamento.

L'assemblea ha sollecitato la riorganizzazione e un migliore coordinamento dei gruppi laicali passionisti a livello mondiale, il potenziamento della Cattedra *Gloria Crucis* a Roma come centro di collaborazione accademica, e la costituzione di un incontro internazionale periodico ogni due o tre anni per valutare i progressi e rinnovare il programma.

Alla base di tutte queste proposte vi era l'insistenza che il Governo Generale nominasse una commissione di coordinamento internazionale per garantire la continuità del lavoro al di là di ogni singola amministrazione.



PROSPETTIVE FUTURE

Al termine del seminario-laboratorio è stato nominato un gruppo di coordinamento — Paul Francis Spencer CP, Aurelio Miranda CP, Cristiano Massimo Parisi CP e Patricia Carroll — con il mandato di elaborare un programma di attuazione e di favorire una partecipazione più ampia attraverso la creazione di una Rete internazionale per gli Studi Passionisti.

Nel loro insieme, il seminario e il laboratorio hanno offerto un'esplorazione ricca, multilingue e multidisciplinare del carisma passionista, coniugando ricerca storica, analisi testuale, riflessione teologica e visione pastorale — un tributo degno nell'anno giubilare della morte del Fondatore, e una solida base per il lavoro delle generazioni future.





Nella foto (Sx-Dx): P. Piotr Czapliński (Consullore), P. Jakub Barczentewicz (Primo Consullore), P. Łukasz Andrzejewski (Superiore Provinciale), P. Jan Koziątek (Consullore), P. Tomasz Gałkowski (Consullore).

Nuova Curia Provinciale ASSUM

Durante il XX Capitolo Provinciale dei Passionisti della Provincia Polacca è stato eletto il nuovo Governo Provinciale.

Il Padre Łukasz Andrzejewski

è stato confermato Superiore Provinciale,
insieme ai membri del Consiglio:

P. Jakub Barczentewicz (Primo Consullore)

P. Jan Koziątek

P. Tomasz Gałkowski

P. Piotr Czapliński



Nella foto (Sx-Dx): P. David Cinquegrani, P. Edward Beck (1° Consultore), P. James Price (Superiore Provinciale), P. Giuseppe Adobati (Superiore Generale), P. Leonel Pacheco e P. Michael Greene.

Nuova Curia Provinciale **PAUL**

Durante il 52° Capitolo Provinciale dei Passionisti della Provincia PAUL (USA)
è stato eletto il nuovo Governo Provinciale.

Il Padre James Price è stato eletto Superiore Provinciale,

insieme ai membri del Consiglio:

P. Edward Beck (Primo Consultore)

P. David Cinquegrani

P. Leonel Pacheco

P. Michael Greene



Nella foto (Sx-Dx): Fr. Jerson Cusher, P. Joseph Xavier Tharayil,
P. Maria Edwin Jenish (Superiore Vice Provinciale), P. Sony Marselin (Primo Consultore), P. Einstein T. Felix.

Nuova Curia Viceprovinciale **THOM**

Durante il Quarto Congresso della Vice Provincia di San Tommaso (THOM)
è stato eletto il nuovo Governo.

P. Maria Edwin Jenish (Superiore Viceprovinciale)

P. Sony Marselin (Primo Consultore)

P. Joseph Xavier Tharayil

P. Einstein T. Felix

Fr. Jerson Cusher

A portrait of a middle-aged man with short, graying hair and glasses, wearing a black clerical shirt. He is looking directly at the camera with a slight smile. On his left chest, there is a white embroidered patch featuring a cross above a heart shape containing the text 'JESU XPI PASSIO' and a stylized plant below. The background is a soft, out-of-focus green and blue.

*Facciamo Tantissimi Auguri
a P. Giuseppe Adobati,
nostro Superiore Generale
per i suoi 30 anni di Sacerdozio.*



“Lievito di Pace e di Speranza”: il segno indelebile della nostra Settimana Missionaria

Parrocchia SS. Biagio e Stefano, Forino (AV)

dal 22 febbraio al 1 marzo 2026

Non è facile trovare le parole giuste per descrivere ciò che abbiamo vissuto in questi giorni. Spesso, quando pensiamo ad una “Settimana Missionaria”, ci aspettiamo un calendario fitto di impegni; quello che abbiamo ricevuto, invece, è stato un vero e proprio dono dello Spirito, un’esperienza che ci ha trasformati nel “Lievito di Pace e di Speranza” che siamo chiamati a essere nel mondo. Oltre ogni aspettativa

Oltre ogni aspettativa

Dobbiamo ammetterlo con gioia: non ci aspettavamo una partecipazione così numerosa. Vedere la nostra comunità aprirsi, accogliere e lasciarsi coinvolgere è stata la prova che la sete di Dio è viva più che mai. Il riscontro dei fedeli è unanime: una profonda gratitudine per il tempo condiviso e per la luce portata nelle nostre giornate.

La missione nelle case e nei cuori: una luce nelle periferie

Il cuore pulsante di questa settimana è stato l’incontro, quello vero e profondo. Le visite nelle case, portando la benedizione, non sono state un semplice rito, ma una vera **luce di speranza** per tante famiglie. Quest’anno il nostro cammino ci ha spinto oltre, raggiungendo le **periferie del paese**, zone dove spesso in passato non si era riusciti ad arrivare.

L’accoglienza è stata commovente: molte famiglie ci hanno confessato che ci aspettavano da tempo, ricordando con un pizzico di malinconia che erano anni che nessuno passava a benedire le loro mura.

Abbiamo incontrato persone che si sentivano sole, abbandonate o semplicemente lontane dalla vita parrocchiale; persone che non frequentavano la messa da tempo e che,



aprendo la porta di casa, hanno sentito di **aprire nuovamente il cuore a Dio.**

È stato un momento di autentico riavvicinamento: la benedizione è diventata il ponte per tornare a sentirsi parte della comunità. La gioia più grande è stata vedere alcuni di questi fratelli partecipare alle celebrazioni nei giorni successivi alla visita. La nostra speranza, e la nostra preghiera, è che questo legame appena ritrovato continui a crescere e a dare frutti.

Allo stesso modo, è stata una gioia vedere l'energia contagiosa dei nostri missionari davanti ai cancelli delle scuole al mattino: con il loro sorriso hanno ricordato a tutti noi che la fede è una buona notizia che parte dalla vita di ogni giorno.

Un ringraziamento speciale ai nostri Pastori

Non potremmo parlare di questa settimana senza guardare a chi, con dedizione e amore, ha guidato questo cammino.

Un grazie infinito va al nostro **Parroco, Padre Marco Masi:** è stato il vero promotore di questo evento, colui che ha sognato e programmato questo tempo di grazia. Porte-

remo nel cuore, come un tesoro prezioso, l'emozione unica vissuta durante l'Adorazione Eucaristica di martedì: un momento di preghiera profonda e intima che ha toccato le corde più profonde della nostra anima.

Il nostro grazie si estende naturalmente ai nostri **Padri della parrocchia: Padre Pierluigi, Padre Carlo e Padre Amedeo,** per il loro costante sostegno, la loro presenza umile e per aver accompagnato ogni passo di questa missione con cura fraterna.

I protagonisti del dono

Questa settimana non sarebbe stata la stessa senza il lavoro e la testimonianza di tanti:

- **Ai Missionari Passionisti:** un grazie di cuore a **Padre Aurelio e Padre Felipe,** per le loro omelie che hanno nutrito la nostra fede e per la loro presenza preziosa nelle benedizioni casa per casa, dove hanno portato conforto a ogni persona incontrata. Grazie anche ai religiosi Matteo e Nicola, per la loro vicinanza fraterna.
- **Alle Suore di Santa Gemma:** un abbraccio speciale a **Suor Giovanna, Suor Olimpia e**



Suor Maria. Grazie per aver guidato con sapienza i nostri Centri d'Ascolto: le vostre parole sono state semi preziosi, capaci di illuminare le nostre coscienze e di toccare i cuori. La vostra disponibilità, unita alla partecipazione alla Messa presso il carcere di Avellino, ci ha testimoniato che la missione non conosce confini ed è chiamata a raggiungere ogni fratello, specialmente chi vive nella sofferenza.

- **Alla Comunità e ai Gruppi Parrocchiali:** grazie di cuore a tutti i gruppi per la partecipazione attiva agli eventi religiosi e per l'aiuto instancabile nell'organizzazione di ogni dettaglio. Avete dimostrato, con i fatti, quanto sia fondamentale "fare gruppo" e camminare insieme: siete stati, concretamente, le mani e i piedi di questa missione. Un ringraziamento sincero va anche a tutti coloro che, in mille modi diversi, ci hanno sostenuto e hanno reso possibile la riuscita di questo evento straordinario.

E ORA? NON CI FERMIAMO!

La Settimana Missionaria è conclusa, ma il "lievito" di pace e di speranza è stato seminato nei nostri cuori. Questa esperienza ci ha fatto toccare con mano che la speranza è viva e che molte persone hanno accolto con gioia questo dono; tuttavia, proprio ora la

missione entra nel vivo. Non vogliamo disperdere questa grazia, ma farne il punto di ripartenza per essere, ogni giorno, una comunità presente e attenta.

Il nostro impegno, condiviso con il Parroco, i confratelli e tutti i volontari parrocchiali, è quello di non fermarci. Abbiamo compreso l'importanza di farci vicini: per questo, continueremo l'attività dei Centri d'Ascolto, che continueranno almeno una volta a settimana. Inoltre, ci organizzeremo per effettuare visite costanti a chiunque desideri ricevere una benedizione o un conforto, portando la vicinanza della Chiesa attraverso i nostri volontari e i sacerdoti.

Vogliamo farci sentire presenti soprattutto per chi vive nella solitudine, nella malattia o per chi porta nel cuore una ferita ancora chiusa. La nostra missione è arrivare a chi ha bisogno, offrendo ascolto e sostegno. Le porte della nostra parrocchia sono e resteranno sempre aperte a tutti, così come le nostre braccia, pronte ad accogliere ogni fratello e sorella in cammino.

Grazie a tutti per aver reso possibile questo miracolo quotidiano e per continuare a renderlo possibile, insieme.



SANTUARIO SAN GABRIELE (TE), FESTA DEI 100 GIORNI AGLI ESAMI



Una festosa moltitudine di giovani si è radunata presso il santuario di San Gabriele dell'Addolorata in occasione della tradizionale festa dei 100 giorni alla maturità.

Il programma prevedeva un primo momento di accoglienza con foto ricordo di classe, confronto con alcune problematiche proprie del mondo giovanile tra cui indicare quelle che li riguardavano o proporre di altre, e - per i più coraggiosi - la partecipazione al podcast della équipe di pastorale giovanile del santuario.

Seguivano un momento di preghiera in cripta, le celebrazioni delle messe loro dedicate, culminanti nella attesissima benedizione delle penne, le testimonianze di Luca e Giorgia, che parlavano delle rispettive esperienze di conversione. Infine, nel pomeriggio, musica dal vivo e djset sul piazzale antistante la Chiesa.

Maria Francesca di Cellino Attanasio (TE) ha 17 anni e sta per diplomarsi nell'istituto d'arte della vicina Castelli (TE), una scuola quadriennale. Porta con sé una quantità di penne fuori dell'ordinario e spiega: Perdo sempre tutto, specialmente penne, per questo ho bisogno di benedirne più di una. E spiega: La benedizione delle penne per l'esame serve al santo che ci faccia sentire la sua vicinanza durante le prove d'esame. Parlando mi dice di non essere particolarmente credente, ma ci tiene ad aggiungere: San Gabriele è il santo dei giovani e io sono convinta che ascolti le nostre preghiere. Per questo ce l'ho nel cuore. I passionisti poi sono simpaticissimi e hanno uno stile che avvicina i giovani.

Giulia, Flavia e Noemi vengono da Atri, Letizia da Silvi e studiano all'istituto sociosanitario e sono delle abituées del santuario. Viene spon-

taneo chiedersi cosa ci sia di diverso in un giorno come questo rispetto alle altre occasioni. Flavia è schietta e immediata: Ancora non entro in chiesa (perché coinvolta dalle proposte di animazione sul piazzale), mentre per Letizia e Noemi la vera differenza è che questo È il nostro giorno insieme a san Gabriele.

Cosa chiedono queste giovani al santo? Aiuto, protezione, intercessione, e capacità per realizzarsi nella vita.

Anche loro attendono con una certa trepidazione la benedizione delle penne: San Gabriele è sempre vicino a noi, ma facciamo benedire la penna per sentirlo più vicino durante l'esame, dice Noemi.

Nel pomeriggio, mentre sul piazzale ci sono musica dal vivo e dj set, la cripta è ancora abitata da un folto gruppo di giovani che, mossi da profonda devozione, chiedono l'intercessione al giovane santo. Tra loro c'è Alberto da Miglianico (CH) che studia al liceo artistico di Chieti. A San Gabriele ha chiesto di poter affrontare con tranquillità l'esame di maturità e poi la fine dei tanti conflitti di questo periodo.

La sua devozione a san Gabriele nasce in famiglia: Mio padre si chiama Gabriele e spesso siamo venuti insieme al santuario. E poi mi affascina i miracoli che ha compiuto. Solo qualche giorno fa scollando il telefono mi è capitata una intervista di una signora che raccontava un miracolo che ha ricevuto per sua intercessione.

E pensando ai tanti colleghi che saranno presto impegnati nella stessa prova dice: Auguro loro che l'esame vada bene e che il futuro riservi loro le migliori possibilità.

Sul piazzale la musica conosce qualche interruzione per un tempo a tratti piovoso. Ma quando finalmente torna il sole, i giovani si lasciano coinvolgere dal dj set che li coinvolge in una danza festosa e in qualche modo liberatoria: i 100 giorni al santuario, infatti, sono una festa, ma segnano anche una linea di confine: dopo questo giorno non ci sarà tempo da perdere e tutte le energie saranno investite nella preparazione all'esame.

Mentre si chiude il sipario di questa movimentata giornata c'è appena il tempo di chiedere al gruppo di giovani laici che ha collaborato alla realizzazione di questo evento insieme all'équipe di pastorale giovanile del santuario il loro punto di vista e le loro impressioni.





Tra loro c'è Laura. Viene dalla Germania è in Italia con un programma di formazione e da agosto vive a Isola del Gran Sasso dove lavora presso la scuola della locale Chiesa evangelica. Frequenta abitualmente il santuario e, da qualche tempo, partecipa agli incontri organizzati della équipe di pastorale giovanile.

Essendo da poco in Italia non aveva mai partecipato ai 100 giorni a San Gabriele, e ha risposto con sollecitudine all'invito di padre Carlo Maria Romano a dare una mano per questa giornata. Stando all'ingresso del piazzale il suo è stato uno dei primi volti che i giovani hanno incontrato al loro arrivo.

La prima cosa è un confronto con la sua terra: in Germania, ci racconta, i giovani dell'ultimo anno delle superiori celebrano la fine delle lezioni e l'avvicinarsi dell'esame con alcuni eventi che ricordano quelli visti in Abruzzo. Si chiamano Motto-Wo-

che (noi diremmo settimana a tema) e Abi-Shirts (noi lo chiameremmo il giorno delle magliette). Durante la settimana a tema gli studenti dell'ultimo anno vanno a scuola vestendo improbabili abiti a tema; mentre nel giorno delle magliette indossano si fanno scherzi e giochi che coinvolgono anche gli altri studenti e i docenti e si indossano magliette personalizzate.

Le principali differenze, quindi, consistono nel fatto che in Germania si rimane in ambito scolastico, mentre in Abruzzo questa giornata assume anche un carattere spirituale legato alla presenza di san Gabriele.

Proprio questo è stato il principale motivo di riflessione di Laura che dice: Non ho mai visto il santuario così: ci sono tante persone che non ho mai visto prima. Guardando questi giovani ho riflettuto sul fatto che ci sono molti modi per lodare Dio.







LAWRENCE RYWALT, CP



CON ŁUKASZ ANDRZEJEWSKI, CP

IL “CRISTO PENSIEROSO E ADDOLORATO”

Chrystus Frasobliwy nell’arte popolare polacca

Le liturgie del Venerdì Santo e della Solenne Commemorazione della Passione dei Passionisti contengono una lettura tratta dal libro del profeta Isaia, capitoli 52-53. Essa si riferisce alla figura del “Servo sofferente” che i cristiani identificano con Gesù. Il profeta lo descrive con queste parole: «*Non aveva apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.*» (Is 53,2-3). Eppure Isaia prosegue: «Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.» (Is 53,4-5).

La Passione di Gesù è uno dei soggetti più duraturi e profondi nell’arte cristiana, rappresentato attraverso i secoli per esprimere il sacrificio, la redenzione e l’amore divino. Nel corso della storia del cristianesimo, i fedeli hanno cercato modi di meditare visivamente sul mistero pasquale. Nei primi tre secoli dell’arte paleocristiana, la Passione, e in particolare la croce, veniva raramente raffigurata. Tale soggetto non compare, di fatto, nell’arte delle Catacombe di Roma. Le prime immagini occidentali chiaramente riconducibili alla corrente principale della Chiesa risalgono al V secolo. L’imperatore romano Costantino aveva proibito la crocifissione come metodo di esecuzione, e i primi Padri della Chiesa la consideravano con orrore, ritenendola quindi un soggetto inadatto alla rappresentazione artistica. Con il presunto ritrovamento della Vera Croce da parte di Elena, madre di Costantino, e il crescente interesse per la croce come reliquia, la raffigurazione della Passione e della crocifissione di Cristo divenne più comune.

Prima del Medioevo, i cristiani preferivano concentrarsi sul Cristo “trionfante” piuttosto che sulla sua Passione e morte. Le prime raffigurazioni mostravano un Cristo vivente e tendevano a minimizzare l’aspetto della sofferenza, per richiamare l’attenzione al messaggio positivo della risurrezione e della fede, piuttosto che alle realtà fisiche dell’esecuzione. Al tempo di san Paolo della Croce, nel XVIII secolo, le rappresentazioni dettagliate e graficamente intense

della Passione e della crocifissione di Gesù erano ormai fiorite, come testimoniano i numerosi crocifissi che il nostro Fondatore usava durante le missioni popolari, tra cui il celebre crocifisso miracoloso che gli parlò mentre predicava una missione nella cittadina italiana di San Lorenzo Nuovo nel 1760.

Accanto alle tradizionali immagini di Cristo in croce, a partire dal XVI secolo cominciò ad affermarsi nei paesi germanici e slavi dell’Europa una rappresentazione artistica originale di Gesù durante la sua Passione, nota come il “**Cristo Pensieroso**”. Molte delle statue del Cristo Pensieroso furono realizzate nel primo quarto del XVI secolo, alla vigilia della Riforma. Questa immagine di Gesù seduto con la testa appoggiata al palmo della mano, assorto in profondi pensieri, nell’atto di manifestare stanchezza o rassegnazione, è conosciuta nell’arte di molti paesi anche come il “Cristo Addolorato” o l’“Uomo dei Dolori”. Tale immagine religiosa divenne una delle icone più amate in Polonia, riempiendo migliaia di edicole votive lungo le strade di campagna. In polacco è chiamata *Chrystus Frasobliwy*.

In linea con altre tradizioni che cercano di rappresentare la Passione di Cristo, in Polonia questa figura scolpita di Gesù divenne un promemoria del modo in cui Egli fu deriso dai soldati romani dopo la flagellazione e incoronato di spine, nell’attesa della crocifissione. Secondo la tradizione popolare, il Cristo Addolorato raffigura dunque uno dei momenti della Passione, in una scena chiamata “L’attesa della crocifissione”. L’immagine giunse in Polonia dall’Europa occidentale. Inizialmente, la scultura del Cristo Addolorato era opera di artigiani specializzati, su commissione di nobili facoltosi o della gerarchia ecclesiastica per chiese e monasteri. Fu tuttavia nell’arte popolare che il Cristo Addolorato fiorì e guadagnò popolarità durante l’epoca post-tridentina e della Controriforma. La più antica edicola votiva in legno con l’effigie del Cristo Addolorato si trova nella città polacca di Anielów ed è datata 1 maggio 1650.

Secondo i racconti della Passione presenti nei quattro vangeli, durante la sua Passione Gesù non sembra preoccuparsi della propria sofferenza. Al contrario, è preoccupato per la sofferenza e, in ultima analisi, per la salvezza degli altri. Nel racconto della

Passione secondo Luca, ad esempio, Gesù incontra alcune donne di Gerusalemme che si commuovono fino alle lacrime per le sue sofferenze. Tuttavia, Gesù non pensa a sé stesso, ma a loro e ai loro figli: «*Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato".*» (Lc 23,28-29). Ancora nel racconto lucano, tra le ultime parole che Gesù pronuncia prima di morire vi è l'offerta della salvezza al ladrone pentito crocifisso accanto a lui: «*In verità io ti dico: oggi sarai con me nel paradiso.*» (Lc 23,43). In modo particolarmente eloquente, nel racconto della Passione secondo Giovanni, vediamo nuovamente la preoccupazione di Gesù non per sé stesso, ma per gli altri — in questo caso per sua madre e per il discepolo amato Giovanni: «*Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo la prese nella sua casa.*» (Gv 19,26-27).

La convinzione che Gesù ci abbia amati al punto da morire per noi, che continui ad amarci, a preoccuparsi per noi e a desiderare di condividere le nostre sofferenze, conquistò la mente e il cuore del popolo semplice di Polonia — gente che lavorava la terra, lottava ogni giorno per sopravvivere e che spesso si sentiva sola contro il mondo. Ai loro occhi, l'immagine del *Chrystus Frasobliwy* non solo personifica un Dio che medita sulle malvagità del mondo, turbato e afflitto per i peccatori, ma anche un Dio che condivide le loro fatiche quotidiane, la loro oppressione e la loro condizione di umiliati, spesso vittime innocenti di brutali regimi politici. Col tempo, divenne quasi un "Dio contadino" e uno dei simboli più forti della pietà rurale.

Tradizionalmente, queste immagini del "Cristo Addolorato" sono collocate al di sopra del livello degli occhi, come nelle edicole votive lungo le strade e sui supporti e nelle nicchie delle case. In un certo senso, Cristo vede tutta l'umanità e la sua sofferenza, ed è solo Lui a poter contemplare la piena portata del male e delle sue conseguenze. Allo stesso modo, chi si ferma a contemplare l'immagine deve alzare lo sguardo, distoglierlo dalla propria sofferenza per rivolgerlo a Colui che lo ama e che ha dato sé stesso per la sua salvezza. Il "Cristo Addolorato" raffigura un Dio che soffre insieme all'umanità, non soltanto per l'umanità. È proprio questa combinazione di contenuto legato alla Passione, semplicità popolare e presenza nella vita quotidiana ad aver reso questo motivo straordinariamente duraturo in Polonia.

Il poema del XII secolo *Salve caput cruentatum*, originariamente attribuito a san Bernardo di Chiara-

valle, fu in seguito rielaborato da Arnolfo di Lovanio e successivamente modificato nel XVI secolo. Musicato dal compositore Hans Leo Hassler, fu poi adattato e armonizzato da Johann Sebastian Bach, che lo immortalò nella sua opera *Passione secondo Matteo*. Nel corso del tempo, questo Corale della Passione fu tradotto in diverse lingue. Una versione in lingua inglese di Henry Baker ne fece parte integrante dell'inografia liturgica, soprattutto durante la Quaresima e il Tempo di Passione. Partendo dal poema originale, i vari versetti offrono spunti per meditare sulle piaghe che Cristo subì durante la sua Passione, alcune delle quali sono visibili nel *Chrystus Frasobliwy*. È tuttavia la terza strofa a cambiare il fuoco della meditazione. Ora siamo noi a chiedere a Cristo, il Buon Pastore, di abbassare lo sguardo su di noi e di vedere la nostra sofferenza:

**In questa tua amara passione,
Buon Pastore, pensa a me
con la tua dolcissima compassione,
benché indegno io ne sia:
ai piedi della tua croce
vorrei riposare per sempre,
fiducioso nel tuo caro amore
e beato dalla tua presenza.**

La grande devozione del popolo polacco alla Passione si esprime in modo particolare nella pratica quaresimale delle "*Gorzkie żale*" — una serie di lamentazioni musicali rivolte a Cristo durante la sua Passione. La contemplazione della Passione di Cristo e delle piaghe da Lui patite offre però anche la possibilità di meditare su quelle stesse piaghe che, nella liturgia della Veglia Pasquale, diventano "piaghe sante e gloriose". È il mistero pasquale della morte e risurrezione di Gesù a diventare la fonte della nostra salvezza, la nostra speranza di partecipare alla gloria della sua risurrezione. Cristo ci esorta a sollevare il capo, appesantito dal peccato e dal dolore, e a volgere lo sguardo a Lui come fonte della nostra guarigione e redenzione. Nella lettera ai Colossesi, san Paolo afferma: «*Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo, seduto alla destra di Dio. Pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.*» (Col 3,1-2). La nostra contemplazione del *Chrystus Frasobliwy* ci aiuti a tenere il cuore fisso sulla Passione e risurrezione di Cristo. La colletta della Messa votiva passionista delle "Gloriose Piaghe di Nostro Signore Gesù Cristo" recita: «*Signore Gesù, le tue mani, i tuoi piedi e il tuo costato furono trafitti per la salvezza del mondo. Le piaghe del tuo corpo risorto rafforzarono la fede dei tuoi apostoli nella tua gloriosa risurrezione. Approfondisci in noi la devozione a queste prove del tuo amore e uniscici più intimamente alla tua Passione, affinché possiamo risorgere a una vita nuova.*»





IV Congresso della Vice Provincia di San Tommaso (THOM), India

(13–17 aprile 2026) “Uniti all’ombra della Croce”

Il Quarto Congresso della Vice Provincia di San Tommaso (THOM), India, si è svolto a Carmelaram, Bangalore, dal 13 al 17 aprile 2026. È stato un momento di grazia, discernimento e rinnovato impegno missionario. Riunendo Passionisti provenienti da tutta l’India e dall’estero, il Congresso si è sviluppato come un evento autenticamente ecclesiale e sinodale, caratterizzato dalla preghiera, dalla fraternità e dal desiderio condiviso di approfondire il carisma dell’annuncio della Passione di Cristo nel mondo di oggi.

Nel suo discorso di apertura, il Superiore Generale, P. Giuseppe Adobati, ha invitato la Vice Provincia a vedere il Congresso non semplicemente come un’assemblea amministrativa, ma come un momento di rinnovamento spirituale radicato nella preghiera, nella fraternità e nella missione. Ha messo in rilievo la straordinaria crescita della Vice Provincia nel corso degli anni e il suo generoso contributo alla Congregazione a livello mondiale, in particolare attraverso la disponibilità

missionaria dei suoi membri. Al tempo stesso, ha incoraggiato una rinnovata attenzione allo sviluppo di ministeri stabili e creativi all’interno dell’India, continuando al contempo a servire la missione globale della Chiesa.

Il discorso introduttivo di P. Peter Mascarenhas, SSM, ha offerto un profondo orientamento spirituale, sottolineando la centralità della Croce come suprema rivelazione dell’amore di Dio. Ha chiamato i Passionisti a vivere la loro identità profetica attraverso la compassione, la preghiera e una profonda *memoria passionis*, ricordando loro che la Croce non deve solo essere predicata, ma vissuta in solidarietà con chi soffre.

Nel suo discorso sullo Stato della Vice Provincia, P. Thomas Anamattathil ha presentato un quadro realistico ma pieno di speranza. Ha evidenziato la vitalità giovanile della Vice Provincia, con un numero significativo di membri giovani e dinamici, molti dei quali impegnati in ministeri sia in India



che in tutto il mondo. Ha inoltre sottolineato la necessità di rafforzare la vita comunitaria, approfondire la preghiera e garantire una crescita sostenibile nella missione e nella formazione.

Guidato dal tema *“Uniti all’ombra della Croce”*, il Congresso è stato animato da P. Gwen Barde attraverso un processo dinamico e partecipativo articolato in tre movimenti: **Scoprire – Progettare – Designare**. Questa metodologia ha permesso ai membri di riflettere in profondità sulla loro realtà vissuta, di immaginare risposte creative e di impegnarsi in passi concreti per il futuro.

Nel corso del Congresso, particolare attenzione è stata dedicata ad aree chiave: **la vita comunitaria, la missione e il ministero, la formazione e la sostenibilità finanziaria**. Le discussioni hanno rispecchiato un forte desiderio di integrare vita fraterna e zelo apostolico, affinché la missione scaturisca dalla comunione.

Tra le proposte più significative adottate figurano:

- **Formazione strutturata per la missione:** Lo sviluppo di un programma completo di





formazione iniziale e permanente, finalizzato a individuare e valorizzare i doni dei membri, preparandoli a diversi ministeri e ruoli di leadership.

- **Primato della vita comunitaria:** Un rinnovato impegno affinché i ministeri personali siano sempre radicati nella vita della comunità e a essa subordinati, con la preghiera comune e la fraternità come fondamenta irrinunciabili.
- **Rafforzamento della leadership:** Riconoscimento del ruolo vitale della leadership nel promuovere la partecipazione, l'unità e la responsabilità condivisa all'interno delle comunità.
- **Iniziative di rinnovamento missionario:** Attenzione strategica alla sostenibilità finanziaria,

all'evangelizzazione digitale, alla gestione professionale delle istituzioni e all'apertura a nuove frontiere missionarie, in particolare tra i poveri e gli emarginati.

Il 4° Congresso della Vice Provincia THOM si è concluso con uno spirito di gioiosa determinazione. I giorni trascorsi insieme non sono stati semplicemente un incontro: sono stati un rinnovato incontro con il Cristo Crocifisso e Risorto, che chiama i suoi discepoli, in ogni generazione e in ogni cultura, a *tenere viva la memoria della Passione*. **La Vice Provincia THOM avanza — giovane, radicata e inviata.**



01/11/2025

Obitus

15/05/2026

Obdormivit in Domino

† 08/11/2025

SAC. GIUSTINO CONTIAD 89 ANNOS. * PROV. MAPRAES
VOTA NUNCUPAVERAT 04/10/1953

† 05/02/2026

SAC. GIANNI SGREVAAD 77 ANNOS. * PROV. MAPRAES
VOTA NUNCUPAVERAT 22/08/1966

† 05/12/2025

SAC. BERNARDO MARTICORENA GARRAZAAD 90 ANNOS. * PROV. SCOR
VOTA NUNCUPAVERAT 02/09/1954

† 21/02/2026

SAC. JUAN ARELLANO GONZÁLEZAD 58 ANNOS. * PROV. REG
VOTA NUNCUPAVERAT 17/06/1995

† 10/12/2025

SAC. IÑAKI GOENAGA MENDIZABALAD 84 ANNOS. * PROV. SCOR
VOTA NUNCUPAVERAT 09/08/1959

† 25/02/2026

SAC. AVELINO JOSÉ VIEIRA DA SILVAAD 84 ANNOS. * PROV. MAPRAES
VOTA NUNCUPAVERAT 29/09/1959

† 17/12/2025

SAC. PAUL MERCECAAD 84 ANNOS. * PROV. SPIR
VOTA NUNCUPAVERAT 05/02/1962

† 08/03/2026

FRA. JAN EESTERMANSAD 90 ANNOS. * PROV. GABR
VOTA NUNCUPAVERAT 09/03/1957

† 23/12/2025

FRA. AMBROSIUS LUGIMAD 69 ANNOS. * PROV. REPAC
VOTA NUNCUPAVERAT 15/07/1982

† 16/03/2026

FRA. AUGUST PARLAVECHIOAD 83 ANNOS. * PROV. PAUL
VOTA NUNCUPAVERAT 22/08/1971

† 05/01/2026

FRA. PETER ASPINAD 91 ANNOS. * PROV. PATR
VOTA NUNCUPAVERAT 29/06/1958

† 26/03/2026

SAC. PAUL NG'ANG'A MBUGUAAD 52 ANNOS. * PROV. CARLW
VOTA NUNCUPAVERAT 19/07/2000

† 07/01/2026

FRA. ROBERT CHARLES MCKENNAAD 95 ANNOS. * PROV. PAUL
VOTA NUNCUPAVERAT 05/03/1967

† 03/05/2026

SAC. PAOLO VIOLAAD 85 ANNOS. * PROV. MAPRAES
VOTA NUNCUPAVERAT 27/09/1960

† 08/01/2026

SAC. LUIS DÍEZ MERINOAD 87 ANNOS. * PROV. SCOR
VOTA NUNCUPAVERAT 15/08/1956

01/11/2025

Obitus

15/05/2026

Moniales et Sorores Defunctae

† 04/11/2025

SR. MARGARET MCSTAY

AD 98 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 04/04/1956
INST. SORORUM SS. CRUCIS ET PASSIONIS D.N.I.C.
BELFAST, NORTHERN IRELAND

† 03/12/2025

**SR. LETIZIA DI GESÙ BAMBINO (SILVANA)
COSTANTINI**

AD 95 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 08/01/1972
CONGREGATIO MONIALIUM PASSIONISTARUM
LUCCA (ITALIA)

† 18/12/2025

SR. MOREIRA ENORDINA DI SAN GABRIELE

AD 93 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 03/02/1951
INST. SORORUM PASSIONISTARUM A S. PAULO A
CRUCE (SIGNA) PROV. CUORE IMMACOLATO DI
MARIA (BRASILE)

† 24/12/2025

SR. CROCIFISSA (CLEONICE) LUCCI

AD 101 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 16/09/1956
INST. SORORUM PASSIONISTARUM A S. PAULO A
CRUCE (SIGNA) PROV. SACRO CUORE DI GESÙ –
ITALIA

† 06/01/2026

SR. MARIA ANGELINA (DOMENICA) CICCONE

AD 88 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 22/11/1962
INST. SORORUM PASSIONISTARUM A S. PAULO A
CRUCE (SIGNA) PROV. DELLA VERG. ADDOLORATA
(SIGNA, ITALIA)

† 15/01/2026

SR. MERCEDES (DE LA EUCARISTÍA)**ANDÚJAR CORREA**

AD 89 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 25/08/1987
INST. FILIARUM PASSIONIS D.N.I.C. ET DOLORUM
B.V.M. MÉXICO

† 23/01/2026

SR. BERNADETTE HUGHES

AD 89 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 22/03/1957
INST. SORORUM SS. CRUCIS ET PASSIONIS D.N.I.C.
USA

† 05/02/2026

**SR. LUZ TERESA DE LA EUCARISTIA
(VITALIA LUZ) LIMA GARCILAZO**

AAD 99 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 25/05/1947
INST. FILIARUM PASSIONIS D.N.I.C. ET DOLORUM
B.V.M. MÉXICO

† 10/02/2026

SR. MARIA MARCELA (MATICO) KEN

AD 87 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 17/07/1961
INST. SORORUM PASSIONISTARUM A S. PAULO A
CRUCE (SIGNA) PROV. CUORE IMMACOLATO DI
MARIA (BRASILE)

† 27/02/2026

SR. MARY MAGDALEN OF THE GOOD**SHEPHERD (NANCY ELIZABETH) WURTH**

AD 81 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 13/08/1966
CONGREGATIO MONIALIUM PASSIONISTARUM -
WHITESVILLE (U.S.A.)

† 04/03/2026

**SR. ELIANA DI GESÙ CROCIFISSO (TERESA)
DE GIORGIO**

AD 100 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 09/05/1949
INST. SORORUM PASSIONISTARUM A S. PAULO A
CRUCE (SIGNA) PROV. DELLA VERG. ADDOLORATA
(SIGNA, ITALIA)

† 14/03/2026

**SR. REGINA OF THE PASSION (DOROTHY)
CAPPELLETTI**

AD 98 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 16/09/1959
CONGREGATIO MONIALIUM PASSIONISTARUM OUR
LADY OF HOPE, MINSTERACRES, ENGLAND

† 15/04/2026

SR. UNA VAUGHAN

AD 93 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 22/03/1954
INST. SORORUM SS. CRUCIS ET PASSIONIS D.N.I.C.
DUBLIN, IRELAND

† 05/05/2026

SR. SR. MARÍA AGUEDA (DE JESÚS)**LIMA GARCILAZO**

AD 97 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 18/03/1945
INST. FILIARUM PASSIONIS D.N.I.C. ET DOLORUM
B.V.M. MÉXICO

† 05/05/2026

SR. ROSE ALFIERI

AD 91 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 28/04/1962
INST. SORORUM SS. CRUCIS ET PASSIONIS D.N.I.C.
USA

† 13/05/2026

SR. LEONILDE (EMILIA) RICCIO

AD 94 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 15/09/1953
INST. SORORUM PASSIONISTARUM A S. PAULO A
CRUCE (SIGNA) PROV. SACRO CUORE DI GESÙ –
ITALIA

Professiones

01/11/2025

Ordinationes

15/05/2026



Professiones temporariae

Cl. Jhoan Sebastián Ramírez Pulgarin
SCOR 09/01/2026

Professiones perpetuae

Cl. Bayron Ronaldo Pastrán Arenas
SCOR 12/12/2025

Cl. Daniel Cadet
PAUL 21/12/2025

Cl. Laurindo Katiavala Canguali
MAPRAES 18/05/2025

Cl. Samuel Joseph
PAUL 21/12/2025

Cl. Carlos Alberto Lantigua Checo
REG 17/01/2026

Cl. Miguel Ángel
Zamora Ramírez
REG 17/01/2026

Diac. Richard Seraphine Mlay
GEMM 27/02/2026

Cl. Luiz Carlos Rodrigues da Silva
GETH 27/02/2026

Cl. Franz-Maria Lorenz
VULN 15/03/2026

Diac. Philipo Matembe Eustard
GEMM 24/04/2026

Ordinationes diaconales

Diac. Laurindo Katiavala Canguali
MAPRAES 07/12/2025

Diac. Andrónico Sombreiro Lourenço
MAPRAES 07/12/2025

Diac. Marco Proietti
MAPRAES 07/02/2026

Diac. Emmanuele Rastelli
MAPRAES 07/02/2026

Diac. Richard Seraphine Mlay
GEMM 28/02/2026

Diac. Tuan Nguyen Van
SPIR 28/02/2026

Diac. Philipo Matembe Eustard
GEMM 25/04/2026

Ordinationes presbyterales

Sac. Magdaleno Bordonos Santos
SCOR 06/12/2025

Sac. Vinh Pham Quang
SPIR 13/12/2025

Sac. Emmanuel Nyanda
GEMM 16/12/2025

Sac. Ambrose Joseph Magoko
GEMM 18/12/2025

Sac. Oscar Armando Paz Rivera
SCOR 20/12/2025

Sac. Prabin Francis
THOM 24/01/2026

Sac. Gilberto José Arias Rodríguez
SCOR 31/01/2026

Sac. Marco Tulio de Azevedo
EXALT 26/02/2026

Sac. Fausto Silva Barros
EXALT 08/04/2026

Sac. Mirko Stefani
MAPRAES 16/05/2026



INSIEME FACCIAMO IL **BIP**
Condividi con noi le tue:
notizie, informazioni,
immagini, video...



Scansiona il QR CODE per accedere ai nostri media

commcuriacp@passiochristi.org